

DELIBERA COREP

31/03/2022

Il Presidente, apre la trattazione sull'argomento posto all'ordine del giorno, avente ad oggetto l'approvazione dei prospetti contabili al 31 marzo 2022 e degli ulteriori dettagli informativi funzionali alla prossima scadenza segnaletica COREP e FINREP, invitando il Direttore a prendere la parola per richiamare i presupposti della scadenza in argomento e illustrare le risultanze patrimoniali ed economiche, la composizione dei fondi propri, i requisiti e coefficienti di vigilanza, nonché le altre informazioni rilevanti.

Il Direttore ricorda preliminarmente che la Banca è tenuta alla produzione con cadenza trimestrale, entro il 42° giorno solare successivo alla data di riferimento, delle informazioni finanziarie armonizzate per il meccanismo di vigilanza unico di cui al Regolamento (UE) 2015/534 (nel seguito, il Regolamento) e alle Sottosezioni III.1 - dati trimestrali, III.2 - altri dati trimestrali, III.3 – dati semestrali e III.4 dati annuali, che recepiscono gli schemi segnaletici armonizzati disciplinati dal Regolamento stesso relativamente alla parte riferita ai soggetti tenuti all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Le segnalazioni in argomento vanno compilate dalla Banca secondo il modello FINREP semplificato riportato nella Circolare di Banca d'Italia 272 del 30/07/2018 e ss. agg.ti, mentre, ai soli fini della contribuzione dei dati della Banca alle segnalazioni consolidate predisposte da Cassa Centrale Banca in qualità di Capogruppo del Gruppo Bancario Cooperativo CCB, si fa riferimento al modello FINREP completo di tutte le informazioni previste dalla normativa.

Tutto ciò premesso, a corredo delle necessarie analisi e conseguenti deliberazioni, vengono sottoposti i seguenti prospetti contabili e informazioni riferiti alla data del 31 marzo 2022:

- lo stato patrimoniale al 31 marzo 2022;
- il conto economico al 31 marzo 2022;
- il prospetto della redditività complessiva al 31 marzo 2022;
- note esplicative inerenti a:
 - i criteri di iscrizione e misurazione utilizzati;
 - il prospetto di riconciliazione tra l'utile di periodo e l'utile che concorre al calcolo dei fondi propri;
 - la composizione dei fondi propri, delle attività di rischio, dei requisiti patrimoniali e dei coefficienti di vigilanza.

Schemi di bilancio

Lo stato patrimoniale e il conto economico al 31 marzo 2022 presentano le seguenti risultanze:

1.1 SITUAZIONE PATRIMONIALE

ATTIVO

	Voci dell'attivo	marzo-22	dicembre-21
10.	Cassa e disponibilità liquide	40.411.490	47.658.669
20.	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	1.920.237	1.939.221
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione;		
	b) attività finanziarie designate al <i>fair value</i> ;		
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	1.920.237	1.939.221
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	153.387.624	159.538.373
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	909.617.003	904.030.800
	a) crediti verso banche	25.139.478	22.199.659
	b) crediti verso clientela	884.477.526	881.831.141
50.	Derivati di copertura	685.831	
60.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-698.084	653.562
70.	Partecipazioni	769.185	769.185
80.	Attività materiali	12.987.139	13.023.527
90.	Attività immateriali	1.037	1.190
	di cui: - avviamento		
100.	Attività fiscali	3.717.832	3.346.788
	a) correnti		159.590
	b) anticipate	3.717.832	3.187.198
110.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
120.	Altre attività	15.579.389	14.043.618
	Totale dell'attivo	1.138.378.683	1.145.004.934

PASSIVO E PATRIMONIO NETTO

	Voci del passivo e del patrimonio netto	marzo-22	dicembre-21
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.032.663.726	1.041.046.542
	a) debiti verso banche	193.799.089	220.130.326
	b) debiti verso la clientela	734.076.919	714.912.216
	c) titoli in circolazione	104.787.718	106.004.000
20.	Passività finanziarie di negoziazione		
30.	Passività finanziarie designate al fair value		
40.	Derivati di copertura	1.261	675.669
50.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)		
60.	Passività fiscali	885.331	781.561
	a) correnti	336.751	102.801
	b) differite	548.580	678.761
70.	Passività associate ad attività in via di dismissione		
80.	Altre passività	20.123.225	18.072.746
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	912.640	1.052.016
100.	Fondi per rischi e oneri:	2.979.127	3.044.069
	a) impegni e garanzie rilasciate	1.137.497	1.143.011
	b) quiescenza e obblighi simili		
	c) altri fondi per rischi e oneri	1.841.630	1.901.058
110.	Riserve da valutazione	1.272.876	2.737.533
120.	Azioni rimborsabili		
130.	Strumenti di capitale		
140.	Riserve	75.292.071	69.788.753
145	<i>di cui acconti su dividendi</i>		
150.	Sovrapprezzi di emissione	581.230	577.566
160.	Capitale	1.737.635	1.737.375
170.	Azioni proprie (-)		
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	1.929.560	5.491.103
	Totale del passivo e del patrimonio netto	1.138.378.683	1.145.004.934

1.2 CONTO ECONOMICO

	Voci	marzo-22	marzo-21
10.	Interessi attivi e proventi assimilati - di cui interessi attivi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo	3.959.037	3.507.601
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	-337.456	-410.488
30.	Margine di interesse	3.621.581	3.097.113
40.	Commissioni attive	2.245.284	1.923.598
50.	Commissioni passive	-299.268	-285.035
60.	Commissioni nette	1.946.016	1.638.562
70.	Dividendi e proventi simili		
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	9.118	5.945
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	8.593	-30.912
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	158.281	68.348
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	41.577	
	b) <i>attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	116.704	65.832
	c) <i>passività finanziarie</i>		2.517
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-7.282	-10.151
	a) attività e passività finanziarie designate al fair value		
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-7.282	-10.151
120.	Margine di intermediazione	5.736.306	4.768.905
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	422.379	675.960
	a) <i>attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	425.811	668.899
	b) <i>attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	-3.432	7.062
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-359	-224
150.	Risultato netto della gestione finanziaria	6.158.326	5.444.641
160.	Spese amministrative:	-4.263.685	-3.600.782
	a) spese per il personale	-2.117.601	-2.076.017
	b) altre spese amministrative	-2.146.084	-1.524.765
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	4.671	115.377
	a) <i>impegni e garanzie rilasciate</i>	4.671	153.186
	b) <i>altri accantonamenti netti</i>		-37.809
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-237.346	-222.775
190.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-153	-471
200.	Altri oneri/proventi di gestione	502.596	455.492
210.	Costi operativi	-3.993.918	-3.253.159
220.	Utili (Perdite) delle partecipazioni		
230.	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali		
240.	Rettifiche di valore dell'avviamento		
250.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti		8.500
260.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	2.164.408	2.199.982
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-234.848	-342.832
280.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	1.929.560	1.857.150
290.	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte		
300.	Utile (Perdita) d'esercizio	1.929.560	1.857.150

1.3 PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

	Voci	marzo-22	dicembre-21
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	1.929.560	5.491.103
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico:		
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-15.565	1.618
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
50.	Attività materiali		
60.	Attività immateriali		
70.	Piani a benefici definiti	52.484	-17.738
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico:		
100.	Coperture di investimenti esteri		
110.	Differenze di cambio		
120.	Coperture dei flussi finanziari		
130.	Strumenti di copertura (elementi non designati)		
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-1.501.576	-1.063.953
150.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
160.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	-1.464.657	-1.080.074
180.	Redditività complessiva (Voce 10+170)	464.903	4.411.029

1.4 PROSPETTO VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

31 Marzo 2022

	esistenze al 31 12 2021	Modifica saldi apertura	esistenze al 01 01 2022	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31 03 2022	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva esercizio T 1		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni			Stock options
Capitale:	1.737.375		1.737.375											1.737.375
a) azioni ordinarie	1.737.375		1.737.375											1.737.375
b) altre azioni														
Sovrapprezzi di emissione	577.566		577.566				3.664							581.230
Riserve:	69.788.753		69.788.753	5.491.103										75.279.856
a) di utili	70.749.011		70.749.011	5.491.103										76.240.114
b) altre	(960.258)		(960.258)		12.215									(948.043)
Riserve da valutazione	2.737.534		2.737.534									(1.464.657)		1.272.877
Azioni proprie														
Utile (Perdita) di esercizio	5.491.103		5.491.103									1.929.560		1.929.560
Patrimonio netto	80.332.330		80.332.330				3.664					464.903		80.800.898

31 Dicembre 2021

	esistenze al 31 12 2020	Modifica saldi apertura	esistenze al 01 01 2021	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31 12 2021	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva esercizio T 1		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni			Stock options
Capitale:	1.766.025		1.766.025											1.737.375
a) azioni ordinarie	1.766.025		1.766.025				(28.650)							1.737.375
b) altre azioni														
Sovrapprezzi di emissione	564.574		564.574				12.992							577.566
Riserve:	66.442.095		66.442.095	3.346.658										69.788.753
a) di utili	67.402.353		67.402.353	3.346.658										70.749.011
b) altre	(960.258)		(960.258)											(960.258)
Riserve da valutazione	3.817.607		3.817.607										(1.080.074)	2.737.534
Azioni proprie														
Utile (Perdita) di esercizio	3.659.422		3.659.422	(3.346.658)	(312.764)								5.491.103	5.491.103
Patrimonio netto	76.249.723		76.249.723		(312.764)		(15.658)						4.411.029	80.332.330

Fondi propri e adeguatezza patrimoniale

I fondi propri sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati in applicazione dei principi IAS/IFRS e delle politiche contabili adottate, nonché tenendo conto della vigente disciplina prudenziale in materia.

Conformemente alle citate disposizioni, i fondi propri derivano dalla somma delle componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive sono nella piena disponibilità della Banca, al fine di poterle utilizzare per fronteggiare il complesso dei requisiti patrimoniali di vigilanza sui rischi.

Il totale dei fondi propri è costituito dal capitale di classe 1 (Tier 1) e dal capitale di classe 2 (Tier 2 – T2); a sua volta, il capitale di classe 1 risulta dalla somma del capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET 1) e del capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1).

I tre predetti aggregati (CET 1, AT 1 e T2) sono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei c.d. “filtri prudenziali” (ovvero, quegli elementi rettificativi, positivi e negativi, del capitale primario di classe 1, introdotti dall’Autorità di vigilanza con il fine di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio).

Di seguito si riportano i principali riferimenti inerenti agli elementi che compongono, rispettivamente, il CET 1, il capitale aggiuntivo di classe 1 ed il capitale di classe 2 al 31 marzo 2022.

1.5 CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1 (CET 1)

Il CET 1 è costituito dai seguenti elementi:

- capitale sociale e sovrapprezzi di emissione;
- riserve di utili e di capitale;
- riserve da valutazione;
- “filtri prudenziali”;
- Deduzioni.

1.6 CAPITALE AGGIUNTIVO DI CLASSE 1 (AT 1)

Tale aggregato non rileva per la Banca, in quanto la stessa alla data non ha emesso strumenti di capitale le cui caratteristiche contrattuali ne consentano l’inquadramento tra gli strumenti di AT1.

1.7 CAPITALE DI CLASSE 2 (T 2)

Costituiscono elementi patrimoniali del capitale di classe 2 le passività subordinate emesse le cui caratteristiche contrattuali ne consentono l’inquadramento nel T2, inclusi i relativi eventuali sovrapprezzi di emissione. Da tali elementi sono portati in deduzione le passività subordinate proprie detenute anche indirettamente e/o sinteticamente e gli impegni al riacquisto delle stesse, nonché gli strumenti di T2, detenuti anche indirettamente e/o sinteticamente, emessi da altri soggetti del settore finanziario nei confronti dei quali si detengono o meno partecipazioni significative.

Tale aggregato non rileva per la Banca, in quanto la stessa non ha emesso passività subordinate le cui caratteristiche contrattuali ne consentano l’inquadramento del T2.

1.8 EFFETTI DEL REGIME TRANSITORIO

Il Direttore precisa, quindi, che nella quantificazione degli anzidetti aggregati patrimoniali si è tenuto conto anche degli effetti del vigente “regime transitorio” IFRS 9.

Gli effetti del regime transitorio IFRS 9 sul CET 1 e Tier 1 della Banca ammontano complessivamente a 1.778 mila euro. A riguardo il Direttore rammenta come il 12 dicembre 2017 è stato adottato il regolamento (UE) 2017/2395 del Parlamento europeo e del Consiglio con il quale sono state apportate modifiche al Regolamento (UE) 575/2013 sui requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (c.d. CRR), inerenti, tra l’altro, all’introduzione di una specifica disciplina transitoria volta ad attenuare gli impatti sui fondi propri derivanti dall’applicazione del nuovo modello di impairment basato sulla valutazione della perdita attesa (c.d. expected credit losses - ECL) introdotto dall’IFRS 9.

La norma in esame permette di diluire su cinque anni:

- l'impatto incrementale della svalutazione sulle esposizioni in bonis e deteriorate rilevato alla data di transizione all'IFRS 9 conseguentemente all'applicazione del nuovo modello di impairment (c.d. componente statica del filtro);
- l'eventuale ulteriore incremento delle complessive svalutazioni inerente alle sole esposizioni in bonis, rilevato al 31 dicembre 2019, rispetto all'impatto misurato alla data di transizione al nuovo principio (c.d. componente "dinamica old");
- l'eventuale ulteriore incremento delle complessive svalutazioni inerente alle sole esposizioni in bonis, rilevato a ciascuna data di riferimento rispetto all'ammontare misurato al 31 dicembre 2019 (c.d. componente "dinamica new"). L'aggiustamento al CET1 riferito alle componenti "statica" e "dinamica old" potrà essere apportato nel periodo compreso tra il 2018 e il 2022, re-includendo nel CET1 l'impatto come sopra descritto, nella misura di seguito indicata, per ciascuno dei 5 anni del periodo transitorio:

- 95% per l'anno 2018;
- 85% per l'anno 2019;
- 70% per l'anno 2020;
- 50% per l'anno 2021;
- 25% per l'anno 2022.

L'aggiustamento al CET1 riferito alla componente "dinamica new" potrà essere apportato nel periodo compreso tra il 2020 e il 2024, re-includendo l'impatto sopra descritto nella misura di seguito indicata, per ciascuno dei 5 anni del periodo transitorio:

- 100% per l'anno 2020;
- 100% per l'anno 2021;
- 75% per l'anno 2022;
- 50% per l'anno 2023;
- 25% per l'anno 2024.

Tale ultima componente è stata, in particolare, introdotta dal Regolatore all'interno del pacchetto di previsioni normative elaborate in risposta alla pandemia da COVID-19, al fine di agevolare l'erogazione del credito bancario a famiglie e imprese.

L'applicazione delle disposizioni transitorie al CET1 richiede, di conseguenza, di apportare un adeguamento simmetrico nella determinazione dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito attraverso la rettifica dei valori delle esposizioni determinate ai sensi dell'art. 111, par. 1 del Regolamento UE n. 575/2013, al fine di evitare un doppio computo del beneficio prudenziale.

A partire da giugno 2020, tale adeguamento si riflette negli attivi ponderati per il rischio mediante l'applicazione di un fattore di ponderazione del 100% applicato all'importo della somma delle componenti calcolate sull'incidenza dell'aggiustamento apportato al CET1. Tale impostazione ha sostituito l'applicazione del fattore di graduazione prevista originariamente, determinato sulla base del complemento ad 1 dell'incidenza dell'aggiustamento apportato al CET1. Laddove rilevate, infine, un simmetrico aggiustamento va operato a fronte di DTA collegate alle maggiori rettifiche di valore, dedotte o ponderate al 250%.

Tra le ulteriori novità introdotte, vi è inoltre stata la possibilità di adottare un filtro prudenziale relativo agli utili e le perdite non realizzate sui titoli di Stato valutati al "fair value con impatto sulla redditività complessiva", consistente nella sterilizzazione, secondo delle percentuali decrescenti (100% - 70% - 40%) nel periodo 2020 – 2022, delle riserve in essere alla data di valutazione del 1° gennaio 2020 (ovvero all'esclusione di quelle rilevate su tali categorie di strumenti finanziari dopo tale data). Alla data del 31 marzo 2022 il Gruppo ha ritenuto di non usufruire di tale trattamento temporaneo.

Infine, come anticipato in premessa, ai fini del calcolo dei coefficienti patrimoniali al 31 marzo 2022 il Gruppo applica il Regolamento Delegato UE n. 2176/2020, entrato in vigore il 23 dicembre 2020, che modifica il Regolamento Delegato UE n. 241/2014 per quanto riguarda la deduzione delle attività immateriali rappresentate da software dagli elementi del capitale primario di classe 1.

L'esercizio di tali previsioni è facoltativo; la decisione assunta in tal senso dalla Banca con delibera del 25/01/2018; inerente all'adesione alle componenti statica e dinamica del filtro, è stata comunicata lo scorso 29/01/2018 alla Banca d'Italia. L'aggiustamento al CET1 al 31 marzo 2022 risulta pari, per entrambe le componenti, a 1.778 mila euro.

1.9 DEDUZIONE DEL PLAFOND OPERATIVO AUTORIZZATO PREVENTIVAMENTE DALL'AUTORITA' DI VIGILANZA

In data 08/02/2022 la Banca è stata autorizzata preventivamente ex artt. 28, 29, 30, 31 e 32 del Regolamento Delegato (UE) N. 241/2014 ed ex artt. 77 e 78 del Regolamento UE n. 575/2013 a operare il riacquisto di strumenti del CET 1 e di strumenti del capitale di classe 2 di propria emissione per l'ammontare di 100.000 euro.

Conformemente alle disposizioni dell'articolo 28, par. 2, del citato regolamento delegato, l'ammontare dei plafond autorizzati, al netto degli importi già utilizzati, è portato in diminuzione della corrispondente componente dei fondi propri, per un ammontare pari, al 31 marzo a 100.000 euro.

1.10 RISULTATO DI PERIODO

Il Direttore rammenta come, ai sensi dell'articolo 26 del CRR, gli utili intermedi o gli utili di fine esercizio per i quali non sia stata ancora adottata la delibera formale di conferma da parte dell'Assemblea dei soci attraverso l'approvazione del bilancio dell'esercizio possono essere inclusi nel CET 1, previa autorizzazione dell'autorità competente, a condizione che:

- i) dagli stessi utili siano stati dedotti tutti gli oneri e i dividendi prevedibili;
- ii) i predetti utili siano stati approvati dal Consiglio di Amministrazione e controllati dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti della Banca¹.

Nel merito del primo punto, il Direttore evidenzia preliminarmente che l'utile netto è stato determinato tenuto conto di tutti gli oneri, ivi inclusa la corretta stima del carico fiscale, prevedibili alla data del 31 marzo 2022 e rappresenta l'effettivo risultato di periodo determinato al meglio delle conoscenze attuali.

Con riferimento alla verifica degli utili di periodo da parte del soggetto incaricato della revisione legale dei conti, la stessa può consistere o in una relazione di revisione oppure in una lettera di attestazione provvisoria (comfort letter) che attesti che la revisione non è stata completata e che nulla si è posto all'attenzione dei revisori che possa indurli a ritenere che la relazione finale presenterà un giudizio con rilievi. In tale ultimo caso, l'oggetto della verifica sarà rappresentato dai prospetti contabili e dalle note predisposti per la determinazione dell'utile annuale ai fini del calcolo dei fondi propri - costituiti da (i) stato patrimoniale, (ii) conto economico, (iii) prospetto della redditività complessiva, (iv) prospetto delle variazioni del patrimonio netto, (v) riconciliazione tra l'utile di periodo e l'utile che concorre al calcolo del capitale primario di classe 1 e (vi) note esplicative.

Il Direttore evidenzia in tal senso che non è stato conferito nessun incarico al revisore per la conduzione delle verifiche funzionali al rilascio della comfort letter in argomento. Conseguentemente, come precisato dal Regolamento UE di esecuzione 680/2014, l'utile al 31 marzo 2022 dovrà comunque essere segnalato ma scomputandolo dai fondi propri, tramite l'apposita voce prevista all'interno degli schemi segnalatici, al netto dell'utile computato al 31/12/2021 pari a 5.124.338 euro.

¹ Le istruzioni alla compilazione della riga 160 del template C.01 "Utile o perdita di pertinenza della capogruppo" contenute nell'allegato II del Regolamento Delegato 680/2014 specificano che in corrispondenza di tale voce occorre imputare il risultato economico di esercizio/periodo riportato nel prospetto di conto economico dell'esercizio/periodo di riferimento. Nel caso di risultato economico positivo (utile), la quota dello stesso che non dovesse risultare computabile nel CET 1, ad esempio perché non ancora oggetto di verifica da parte dei revisori della Banca, va indicata all'interno della riga 170 del template C.01 "Quota dell'utile di periodo non inclusa nel CET 1" con il segno negativo, cosicché la riga 150 del template C.01 "Utile o perdita di periodo" risulti avvalorata per la sola quota dell'utile d'esercizio/periodo effettivamente computabile nel CET 1 della Banca.

Si rammenta inoltre che **sulla base di quanto chiarito dall'EBA in risposta al quesito 2014_1242**, qualora una banca, avendo ricevuto l'autorizzazione in proposito da parte dell'autorità competente, includa gli utili di periodo verificati nel CET1 in accordo con l'articolo 26 del CRR, lo stesso importo può essere considerato ai fini della determinazione del medesimo aggregato nei periodi successivi, anche in assenza di verifica del risultato di periodo. L'eventuale maggior utile determinatosi nel periodo successivo, laddove non verificato, non può essere incluso. Diversamente, qualunque perdita successiva deve essere considerata, anche laddove non oggetto di verifica: *"Where an institution, having received permission from its competent authority, includes verified interim profits in its calculation of Common Equity Tier 1 (CET1) capital pursuant to Article 26(2) of Regulation (EU) No 575/2013 (CRR), the amended CET1 amount is the amount to be considered for subsequent periods. To the extent that an institution chooses not to have the interim profits (or year-end profits) of the following period verified in accordance with Article 26(2) of the CRR, the institution will not be able to include any positive differences in CET1. In contrast, any interim losses that were to occur subsequent to verification would nevertheless have to be deducted as they arise pursuant to Article 13(1) of the Commission Delegated Regulation (EU) No 241/2014"*.

Di seguito si riporta la situazione dei Fondi Propri al 31 marzo 2022 in comparazione con quelle al 31 dicembre 2021:

Fondi Propri	31.03.2022	31.12.2021
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET 1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	78.417.047	79.881.223
di cui: strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie		
B. Filtri prudenziali del CET1	-157.462	-163.576
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)	78.259.585	79.717.647
D. Elementi da dedurre dal CET1	-1.037	-1.190
E. Regime transitorio - Impatto su CET1	1.777.966	2.827.947
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C-D+/-E)	80.036.514	82.544.404
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		
di cui: strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie		
H. Elementi da dedurre dall'AT1		
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)		
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G-H+/-I)	80.036.514	82.544.404
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		
di cui: strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie		
N. Elementi da dedurre dal T2		
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)		
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M-N+/-O)		
Q. Totale fondi propri (F+L+P)	80.036.514	82.544.404

I requisiti regolamentari sono determinati in coerenza con le metodologie previste dal CRR, tenuto conto delle scelte adottate in materia. Di seguito è riportata in sintesi la posizione patrimoniale al 31 marzo 2022 in comparazione con quella al 31 dicembre 2021:

REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA	31 marzo 2022	31 dicembre 2021
Rischio di credito e di controparte	300.798.614	299.083.915
Rischi di mercato		
Rischio operativo	22.372.158	22.372.158
Rischio di aggiustamento della valutazione del credito		
TOTALE REQUISITI PRUDENZIALI	27.419.713	27.282.537
ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA		
Attività di rischio ponderate	342.746.872	341.032.086
Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)	23,35	24,20
Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	23,35	24,20
Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	23,35	24,20

I requisiti regolamentari sono determinati in coerenza con le metodologie previste dal CRR, tenuto conto delle scelte adottate in materia e della nuova impostazione metodologica delle tecniche di mitigazione del rischio adottate dalla Capogruppo CCB a partire dalla prima segnalazione riferita al 31 dicembre 2019.

In particolare la Banca utilizza:

- la metodologia standardizzata per il calcolo dei requisiti patrimoniali sul rischio di credito e di controparte;
- con riferimento al portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza la Banca non è tenuta al rispetto dei requisiti previsti dalla disciplina dei rischi di mercato. Le posizioni del portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza sono ricondotte fra

le attività di rischio considerate per la disciplina sul rischio di credito.
iii) il metodo base per la misurazione del rischio operativo.

Il complessivo requisito patrimoniale basato sul profilo di rischio della Banca, sulla base del provvedimento sul capitale del 04/12/2019 si compone di requisiti di capitale vincolanti (costituiti dalla somma dei requisiti minimi ex art. 92 del CRR e dei requisiti vincolanti aggiuntivi determinati a esito dello SREP 2020) nonché del requisito di riserva di conservazione del capitale applicabile alla luce della vigente disciplina transitoria (complessivamente intesi come *overall capital requirement ratio – OCR*), come di seguito indicato:

- 8,98% con riferimento al CET 1 ratio (composto da una misura vincolante del 6,48% e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale);
- 10,48% con riferimento al TIER 1 ratio (composto da una misura vincolante del 7,98% e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale);
- 12,48% con riferimento al Total Capital Ratio (composto da una misura vincolante del 9,98% e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale);

Al fine di assicurare che le misure vincolanti siano rispettate anche in caso di deterioramento economico/finanziario, a fronte di una maggiore esposizione ai rischi in condizioni di stress la Banca è inoltre destinataria della seguente misure di capital guidance: 0,88% con riferimento al CET 1 ratio.

In caso di riduzione di uno dei ratio patrimoniali al di sotto dell'OCR, ma al di sopra della misura vincolante, occorre procedere all'avvio delle misure di conservazione del capitale. Qualora uno dei ratio dovesse scendere al di sotto della misura vincolante occorre dare corso a iniziative atte al ripristino immediato dei ratio su valori superiori al limite vincolante.

Come evidenziato, la Banca presenta un rapporto tra capitale primario di classe 1 - CET1 - ed attività di rischio ponderate (**CET 1 ratio**) pari al 23,35% (24,20% al 31.12 dell'anno precedente), superiore alla misura vincolante di CET1 ratio assegnata; un rapporto tra capitale di classe 1 ed attività di rischio ponderate (coefficiente di capitale di classe 1 - **T1 ratio**) pari al 23,35% (24,20% al 31.12 dell'anno precedente), superiore alla misura vincolante di TIER 1 ratio assegnata alla Banca; un rapporto tra fondi propri ed attività di rischio ponderate (coefficiente di capitale totale) pari al 23,35% (24,20% al 31.12 dell'anno precedente), superiore alla misura di coefficiente di capitale totale vincolante assegnata alla Banca.

La consistenza dei fondi propri risulta, oltre che pienamente capiente su tutti e tre i livelli vincolanti di capitale, adeguata alla copertura del capital conservation buffer. L'eccedenza patrimoniale rispetto al coefficiente di capitale totale vincolante si attesta a euro 53 mln.

Dopo la discussione, il Consiglio di Amministrazione:

approva i seguenti prospetti contabili e informazioni:

- lo stato patrimoniale al 31 marzo 2022;
- il conto economico al 31 marzo 2022;
- il prospetto della redditività complessiva al 31 marzo 2022;
- note esplicative inerenti a:
 - il prospetto di riconciliazione tra l'utile di periodo e l'utile che concorre al calcolo dei fondi propri;
 - la composizione dei fondi propri, delle attività di rischio, dei requisiti patrimoniali e dei coefficienti di vigilanza,

delega la Direzione, esperite tutte le verifiche in merito al contenuto segnalatico in via di predisposizione, a curare l'invio delle segnalazioni Corep e Finrep entro i termini normativamente fissati.